

Prefissazione dei verbi nell'italiano contemporaneo

Delić, Ivana

Master's thesis / Diplomski rad

2023

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zagreb, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Zagrebu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:131:998655>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-13**



Sveučilište u Zagrebu
Filozofski fakultet
University of Zagreb
Faculty of Humanities
and Social Sciences

Repository / Repozitorij:

[ODRAZ - open repository of the University of Zagreb
Faculty of Humanities and Social Sciences](#)



Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu

Odsjek za talijanistiku

Ak. god. 2022./2023.

Diplomski studij

**Prefissazione dei verbi
nell'italiano contemporaneo**

Diplomski rad

Studentica: Ivana Delić

Mentor: Prof. dr. sc. Ivica Peša Matracki

Zagreb, 2023.

Indice

Introduzione	2
Concetti base della morfologia	2
Procedimenti di formazione delle parole	4
Il quadro teorico: verso una definizione di prefisso.....	9
La formazione delle parole e il verbo	11
Prefissazione: generalità	13
I prefissi dell'italiano	14
La formazione dei verbi con prefissi	17
I risultati della ricerca	23
Conclusione.....	40
<i>Appendice 1. Repertorio delle neoformazioni prefissate</i>	41
<i>Bibliografia</i>	44
<i>Sitografia</i>	46

Introduzione

La prefissazione è un procedimento morfologico che fa parte della derivazione, uno dei procedimenti in cui, partendo da parole già esistenti, si formano parole nuove.

In questa tesi daremo una definizione di prefisso, chiariremo la distinzione fra prefissi e altri elementi formativi, in particolare semiparole, individueremo i prefissi verbali nella lingua italiana, ed eseguiremo una ricerca con l'obiettivo di esaminare se la formazione dei verbi tramite prefissazione è un procedimento vitale e produttivo nell'italiano contemporaneo.

Nella ricerca abbiamo usato il dizionario *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio: (1998-2003)* di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle pubblicato a Firenze nel 2003 come fonte principale dei dati. Abbiamo inoltre usato il corpus rappresentativo dell'italiano scritto contemporaneo CORIS/CODIS, disponibile online. Ci siamo serviti anche di diverse fonti digitali reperibili in Internet.

Concetti base della morfologia

Nell'ambito linguistico, la formazione delle parole riguarda l'insieme di procedimenti morfologici di cui una lingua dispone per costruire parole nuove e arricchire il proprio lessico. Il settore della linguistica che si occupa della struttura interna delle parole e delle relazioni fra cambiamenti di forma e cambiamenti di significato delle parole è la morfologia. La morfologia flessiva studia i procedimenti flessivi, cioè le regole che determinano la modifica delle parole variabili, e la morfologia lessicale analizza i diversi procedimenti di formazione delle parole.¹

Il più piccolo elemento linguistico dotato di significato autonomo e l'unità di base della lingua è la parola. Le parole a loro volta sono formate da elementi più piccoli dotati di significato, detti morfemi. I morfemi si distinguono in morfemi lessicali, a cui viene associato il valore semantico cioè il significato della parola, e morfemi morfologici, che producono forme diverse di una stessa

¹ Giovanni Battista Moretti, *L'italiano come prima o seconda lingua nelle sue varietà scritte e parlate: grammatica descrittiva di riferimento*, vol. 1, Guerra, Perugia 2005, p. 63.

parola e ne indicano il significato grammaticale (genere, numero, persona, tempo, modo, ecc.).² Le parole semplici sono formate soltanto da un singolo morfema lessicale, con o senza il morfema morfologico (es.: *oggi*; *cane*). Esse costituiscono il nucleo della lingua e sono il punto di partenza per la formazione di parole nuove.³ I parlanti in genere sono consapevoli della struttura interna delle parole e possiedono la competenza morfologica grazie alla quale riconoscono le relazioni fra parole semplici e quelle derivate, capiscono il significato di parole nuove, e distinguono con facilità fra parole attuali e potenziali, formate rispettando le regole di formazione delle parole, e parole impossibili, formate violando le suddette regole (ad esempio, *brutto-zione* è una parola non solo non attestata, ma anche impossibile, poiché il prefisso *-zione* non si aggiunge agli aggettivi).⁴

Poiché nascono continuamente parole nuove, mentre altre cadono in disuso, il numero dei morfemi lessicali è in continuo divenire. Il numero dei morfemi lessicali è potenzialmente infinito,⁵ a differenza del numero dei morfemi morfologici, che è invece ben definito e stabile.⁶ I morfemi morfologici si suddividono in flessivi e derivativi che, a seconda della distribuzione, sono liberi o legati. I morfemi che hanno un significato autonomo sono detti morfemi liberi, mentre quelli che non hanno un significato autonomo e devono essere utilizzati in combinazione con altri morfemi sono detti morfemi legati.

Le parole nuove si creano dalle parole già esistenti nel lessico e cioè che fanno già parte del patrimonio linguistico, tramite diversi procedimenti di formazione delle parole.

² Giampaolo Salvi, Laura Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, Il Mulino, Bologna 2004, p. 331.

³ Marcello Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, Mondadori, Milano 2007, p. 557.

⁴ Claudio Iacobini, *La formazione delle parole in italiano: 2. Schemi formativi e restrizioni*, https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/formazione_parole2.html (5 settembre 2023).

⁵ Marcello Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 555.

⁶ *Ivi*, p. 556.

Procedimenti di formazione delle parole

Nell'ambito della storia delle lingue neolatine, i più importanti procedimenti di formazione di parole nuove sono la derivazione e la composizione. Tutti e due i procedimenti sono molto produttivi perché operanti a partire da diverse basi e ciò, quindi, permette il continuo arricchimento del lessico.⁷

La derivazione è il procedimento di formazione delle parole che consiste nell'aggiunta di affissi a una parola già esistente. L'affisso è un morfema legato, e dunque non ha il proprio significato lessicale indipendente, bensì si aggiunge a una parola indipendente, o base, per modificarne il significato. L'affisso che si mette a sinistra della base è il prefisso, quello che si mette a destra della base è il suffisso, e quello invece che si inserisce all'interno della base è l'infisso.

A seconda dei tipi di affissi formativi, i procedimenti derivativi in italiano sono divisi in suffissazione e prefissazione. La lingua italiana non dispone di infissazione come procedimento produttivo di formazione di parole nuove.⁸

La prefissazione è il procedimento morfologico derivativo che consiste nell'aggiunta del prefisso all'inizio di una parola esistente per modificarne il significato creando una parola nuova. I prefissi sono impiegati soprattutto per esprimere localizzazioni spaziali (*extracomunitario*, *sottomarino*) e temporali (*precongelare*, *postoperatorio*), negazione (*inutile*, *decontaminare*), e ripetizione (*riscrivere*). Di regola, la prefissazione lascia invariata la categoria grammaticale della parola derivata rispetto alla base: con l'aggiunta di un prefisso un verbo rimane un verbo, un nome rimane un nome, un aggettivo rimane un aggettivo. Solo alcuni prefissi, come *anti-*, possono determinare il passaggio di categoria grammaticale rispetto alla parola base, p. es.: *incendio* (sostantivo) > *antincendio* (aggettivo). Nella lingua italiana contemporanea, i prefissi una volta tipicamente

⁷ Claudio Iacobini, *Suffissi*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/suffissi> (La-grammatica-italiana) (5 settembre 2023).

⁸ *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. III, *Tipi di frasi, deissi, formazione delle parole*, a cura di Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti, nuova ed., Il Mulino, Bologna 2001, p. 474.

verbalì con sempre maggior frequenza si premettono anche ad altre categorie grammaticali,⁹ ad es.: *riscrivere*, *risrittura*. L'unico prefisso che si premette solo ai sostantivi è *maxi-*, es.: *maxigonna*.¹⁰

La suffissazione è il procedimento morfologico derivativo che consiste nell'aggiunta di un suffisso alla fine di una base per modificarne il significato creando una parola nuova. A differenza della prefissazione, la suffissazione può cambiare la categoria grammaticale della parola derivata rispetto alla base, ad es.: *carota* > *carotaio*; *anomalo* > *anomalia*; *filtrare* > *filtraggio*.¹¹ A seconda della base, il derivato può essere denominale, deaggettivale e deverbale, e in base alla propria natura il derivato può essere nominale, aggettivale e verbale, ad es.: *benzina* > *benzinaio* (nominale denominale); *bianco* > *bianchezza* (nominale deaggettivale); *lavorare* > *lavorabile* (aggettivale deverbale).¹²

Siccome i suffissi mostrano una maggiore tendenza a fondersi fonologicamente con le basi, la suffissazione – a differenza della prefissazione – generalmente cambia la posizione dell'accento della parola di base, ad es.: *onèsto* > *onestamènte*; *onèsto* > *disonèsto*.

Oltre che nella suffissazione, i suffissi sono impiegati anche in altri procedimenti di formazione delle parole. I suffissi alterativi sono usati anche in un particolare tipo di derivazione di sostantivi, aggettivi e verbi detto alterazione. A differenza della suffissazione, che cambia le proprietà denotative della base anche quando preserva la categoria grammaticale della parola di base (es.: *gelato* > *gelataio*), l'alterazione è il procedimento di formazione delle parole in cui un suffisso alterativo modifica una parola cambiandone le proprietà connotative senza cambiarne le proprietà denotative essenziali e la categoria grammaticale (es.: *vaso* > *vasetto*).

I suffissi alterativi modificano le proprietà connotative della base in termini di dimensione (diminutivi e accrescitivi) o di qualità (peggiorativi e vezzeggiativi). Sono detti anche valutativi,

⁹ Ivica Peša Matracki, *Linee di tendenza nella formazione delle parole nell'italiano contemporaneo*, „Studia Romanica et Anglica Zagrabienisia“, a. 51, 2006, p. 125.

¹⁰ *Ivi*, p. 127.

¹¹ Luca Serianni, *Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria*, UTET, Torino 1997, p. 636.

¹² Maurizio Dardano, *Costruire parole: la morfologia derivativa dell'italiano*, Il Mulino, Bologna 2009, p. 44.

in quanto indicano giudizio o atteggiamento del parlante, ad es. *avvocato* > *avvocatuccio*.¹³ Nella maggioranza dei casi, i suffissi alterativi si aggiungono a sostantivi (*naso* > *nasone*) e aggettivi (*lungo* > *lunghetto*), meno a verbi (*leggere* > *leggiucchiare*) e avverbi (*bene* > *benino*).¹⁴ Nei verbi alterati, il suffisso conferisce al verbo un significato attenuativo o leggermente peggiorativo, oppure modifica l'aspetto verbale indicando un'azione ripetuta, intermittente, di poca intensità, ecc. Nei verbi alterati (*cantare* > *canticchiare*, *giocare* > *giocherellare*, *parlare* > *parlottare*) si usano gli stessi suffissi alterativi che vengono aggiunti ai sostantivi (*avvocato* > *avvocraticchio*, *secchio* > *secchiello*, *coscio* > *cosciotto*).¹⁵

I suffissi alterativi non si distinguono dai suffissi derivativi in quanto gli uni e gli altri modificano la base, seguono la base nell'ordine lineare, e sono morfemi formativi senza esistenza autonoma. Alcuni suffissi possono essere sia alterativi che derivativi (-*otto*: *isolotto*, *chioggiotto*; -*aglia*: *bambinaglia*, *granaglia*), e per alcuni è difficile stabilire se appartengano all'alterazione o alla derivazione. Ambedue i procedimenti rientrano nell'ambito della formazione delle parole in quanto modificano la base tramite aggiunta di suffissi.¹⁶

Oltre ai suffissi valutativi, esistono anche i prefissi valutativi. Essi esprimono significati simili e in alcuni casi addirittura sovrapponibili a quelli dei suffissi valutativi.¹⁷ I prefissi valutativi verbali più usati sono: *stra-*, *iper-*, *sopra-/sovra-*, *super-*, *semi-*, *sur-*, *sotto-*, *ipo-*, *intra-*. I verbi valutativi di più alta frequenza sono in prevalenza formati con i prefissi che si combinano con un numero maggiore di basi, e nessun prefisso valutativo produttivo si premette esclusivamente a verbi.¹⁸

¹³ *La formazione delle parole in italiano*, a cura di Maria Grossmann e Franz Rainer, Niemeyer, Tübingen 2004, p. 264.

¹⁴ *Ivi*, p. 267.

¹⁵ *Grande grammatica italiana di consultazione*, op. cit., p. 509.

¹⁶ Zorica Vučetić, *Suvremeni talijanski jezik: tvorba riječi*, Sveučilišna naklada Liber, Zagreb 1979, p. 9.

¹⁷ Claudio Iacobini, Nicola Gradi, *L'affissazione valutativa nei verbi dell'italiano* in *Nuove prospettive nello studio del lessico*. Atti del IX Congresso Internazionale SILFI (Firenze, 15-17 giugno 2006), Firenze University Press, Firenze, 2008, p. 483.

¹⁸ *Ivi*, p.

Gli infissi sono affissi che si inseriscono all'interno della parola o si interpongono fra morfema lessicale e morfema grammaticale, ad es. l'infisso *-isc-* che appare in alcune forme dei verbi in *-ire* (es.: *finisco*). Talvolta si chiamano anche interfissi o antisuffissi. Gli infissi *-ar-/-er-*, *-ic(c)-* e *-ol-* si usano sempre in combinazione con suffissi alterativi nel procedimento di alterazione (*furtarello, fatterello, cuoricino, libriccino, occhiolino, pesciolino*).¹⁹ Gli infissi possono essere impiegati anche per differenziare casi di possibile omofonia, ad es.: *riso > risolino; riso > risino*. Le proprietà connotative tuttavia sono neutralizzate in nomi lessicalizzati, ad es.: *moscerino, ballerino*.

La composizione è il procedimento che produce parole nuove dalle parole esistenti per combinazione di due o più morfemi lessicali autonomi, ad es.: *senz'atetto, lavapiatti*.²⁰ La composizione va distinta dalla derivazione in quanto combina non una parola sola e un affisso, bensì due parole di cui ognuna ha un significato lessicale indipendente. Un composto è il risultato dell'interazione dei significati di due parole che lo costituiscono. Le possibilità combinatorie dipendono dai rapporti tra i costituenti, così ad es. l'aggettivo è un modificatore del sostantivo e non del verbo, e le preposizioni si accompagnano ai sostantivi e non agli aggettivi.²¹ Nella maggior parte delle possibilità combinatorie di parole (nome+aggettivo, aggettivo+nome, verbo+nome, preposizione+nome, verbo+verbo, ecc.) il composto risultante è un sostantivo, meno spesso un aggettivo, un avverbio o una congiunzione,²² ad es.: *grigioverde, dolceamaro*. La combinazione di parole appartenenti a due parti del discorso diverse produce normalmente composti nominali.²³ Oltre alla derivazione e alla composizione, tra i principali procedimenti di formazione delle parole va menzionata la conversione. La conversione consiste nel cambio di categoria grammaticale senza

¹⁹ Claudio Iacobini, *Infissi*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/infissi> (Enciclopedia-dell'Italiano) (5 settembre 2023).

²⁰ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 5.

²¹ *Ibidem*.

²² Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, FF Press, Zagreb, 2012, p. 214.

²³ *Ivi*, p. 33.

l'esplicita aggiunta di affissi derivazionali. Questo vuol dire che il cambio di significato è accompagnato non da un cambio formale, bensì da un cambio di categoria sintattica, poiché si tratta di una parola nuova omografa e omofona di una già esistente,²⁴ ad es.: *piacere* (verbo) > *piacere* (sostantivo); *forte* (aggettivo) > *forte* (avverbio) > *forte* (sostantivo). Per questo non è sempre facile identificare quale dei due lessemi sia la base e quale il derivato.²⁵ I più evidenti fenomeni di conversione riguardano la formazione di nomi a partire dai verbi e viceversa, ad es.: *valicare* > *valico*; *pascolo* > *pascolare*.²⁶

Altri procedimenti di formazione delle parole sono meno produttivi in quanto riguardano un numero limitato di parole o ambiti d'uso ristretti, e sono riducibili a fenomeni di riduzione: retroformazione, accorciamenti, sigle, parole macedonia, ecc.²⁷

La retroformazione consiste nella formazione di una parola nuova a partire da una parola già esistente tramite la cancellazione di elementi o affissi, ad es.: *telemisurare* da *telemisurazione*, *perquisire* da *perquisizione*.²⁸

L'accorciamento è un procedimento di riduzione della forma di una parola per ragioni di brevità, es.: *fotografia* > *foto*.²⁹

Le sigle sono abbreviazioni composte dalle lettere iniziali di parole, di nomi di persone, ditte ed enti, associazioni e partiti, e di denominazioni varie. La forma abbreviata è usata per comodità in sostituzione dell'intero nome,³⁰ ad es.: *ONU*, *NATO*, *USA*.

²⁴ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 10.

²⁵ Claudio Iacobini, *Conversione*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/conversione_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/conversione_(Enciclopedia-dell'Italiano)) (5 settembre 2023).

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ Claudio Iacobini, *Formazione delle parole*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (5 settembre 2023).

²⁸ *Ibidem*.

²⁹ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 10.

³⁰ Claudio Iacobini, *Formazione delle parole*, op. cit., p. 10.

Le parole macedonia sono formate da due o più parole di cui la prima parola è di solito accorciata, mentre la seconda è una parola intera, ad es.: *cant[ante] + autore* → *cantautore*.³¹

In un articolo del 1992, Iacobini e Thornton hanno esaminato l'incidenza in valori percentuali nella formazione delle parole in italiano lavorando su un corpus di neoformazioni, con i seguenti risultati: il 50% del corpus totale³² riguardava i suffissati, il 16,7% i composti neoclassici, il 9,4% i prefissati, il 3,4% le parole macedonia, il 3,4% i composti di categoria indecidibile tra prefissazione e composizione, il 3,2% le formazioni per conversione, l'1,8% del corpus riguardava i verbi parasintetici, ecc.³³

Il quadro teorico: verso una definizione di prefisso

La denominazione di prefisso, apparsa per la prima volta nella linguistica occidentale negli studi secenteschi dedicati alle lingue semitiche, è stata accolta negli studi tipologici e comparativi a partire dai primi decenni del XIX secolo e si è affermata gradualmente anche in ambito romanzo. Fin dalla sua origine e nella sua stessa denominazione, la nozione di prefisso è stata individuata principalmente tramite caratteristiche di tipo formale piuttosto che di tipo semantico o funzionale.

La maggior parte dei prefissi nella lingua italiana sono di origine latina o greca, e solo i prefissi *mis-* e *sur-* provengono dal francese.³⁴ Alcuni prefissi sono costituiti da parole che esistono di per sé come le preposizioni (*in-*, *con-*, *per-*) e gli avverbi (*contro-*, *oltre-*, *sopra-*).³⁵ Circa un terzo dei

³¹ *Parole macedonia*, https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-macedonia_%28La-grammatica-italiana%29/ (5 settembre 2023).

³² Il corpus esaminato era costituito dai seguenti dizionari: *Dizionario moderno* del 1908 (2^a ed.) di Alfredo Panzini, *Dizionario moderno* del 1942 (8^a ed.) di Alfredo Panzini, *Dizionario moderno* del 1963 (10^a ed.), e *Dizionario di parole nuove: 1964-1987* del 1989 di Manlio Cortelazzo e Ugo Cardinale.

³³ Claudio Iacobini, Anna M. Thornton, *Tendenze nella formazione delle parole nell'italiano del ventesimo secolo*, in *Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo: atti del XXV congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana*, a cura di Bruno Moretti, Sandro Bianconi, Dario Petrini, Bulzoni, Roma 1992, p. 27.

³⁴ Marcello Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit., p. 570.

³⁵ *Ibidem*.

prefissi impiegati produttivamente si possono premettere sia a sostantivi sia ad avverbi sia ad aggettivi, mentre la percentuale dei prefissi che si premettono a basi appartenenti a una sola categoria sintattica è al di sotto di un quinto del totale dei prefissi.³⁶

I prefissi non possono costituire base di derivazione, non possono essere flessi, e non possono formare parole in combinazione con altri affissi. Può accadere che un prefisso si premetta a una parola già prefissata (es.: *decongelare*, *preriscaldare*).³⁷

I prefissi e i suffissi vanno distinti dagli elementi formativi non autonomi tratti dalle lingue classiche (greco e latino) che si trovano in posizione iniziale o finale della parola, e che vengono indicati con nomi diversi: semiparole, prefissoidi/suffissoidi, confissi, formanti, elementi formativi, elementi compositivi, elementi di composizione neoclassica.³⁸ Qualche volta nella scrittura la semiparola viene separata da un trattino, specialmente se il composto ha carattere di novità, es.: *astro-naufrago*.³⁹ I composti formati per mezzo di semiparole sono parole dotte di formazione moderna, molto diffuse nel linguaggio contemporaneo, per lo più quello scientifico e tecnico.

Le semiparole sono dotate di un loro preciso significato nelle rispettive lingue di origine. A differenza degli affissi e in modo analogo alle parole, le semiparole possono combinarsi con affissi per formare parole derivate (es.: *artro-* in *artrosi*, *dendro-* in *dendrite*).⁴⁰ Nell'uso comune si mettono all'inizio o alla fine di una parola indipendente (*filoamericano*, *slavofilo*), ma anche a elementi formativi di tipo non affissale bensì lessicale per formare termini del linguaggio tecnico-scientifico (*idrofilo*, *idrogeno*). Le semiparole e gli affissi hanno in comune il fatto di non essere forme libere, ma – a differenza degli affissi – non tutte le semiparole occupano una posizione fissa, cioè talvolta possono essere usate in posizione sia iniziale che finale (es.: *cardio-* in *cardiogramma* e *-cardio* in *pericardio*; *geo-* in *geografia* e *-geo* in *ipogeo*). Un elemento che non occupa una

³⁶ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 105.

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ *Ivi*, p. 369.

³⁹ Giovanni Battista Moretti, *L'italiano come prima o seconda lingua nelle sue varietà scritte e parlate*, op. cit., p. 49.

⁴⁰ Claudio Iacobini, *Elementi formativi*, https://www.treccani.it/enciclopedia/elementi-formativi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5 settembre 2023).

posizione fissa, non può essere considerato affisso, ma viene considerato un lessema.⁴¹ Le funzioni degli elementi all'interno del composto neoclassico cioè della semiparola (determinante + determinato, es.: *fruttifero*) sono ordinate in modo diverso rispetto a quello usuale dei composti italiani (determinato + determinante, es.: *portafrutta*).⁴²

Pertanto, le parole formate per mezzo delle semiparole non corrispondono pienamente né alla definizione di composti né a quella di derivati, visto che non sono formate né dalla combinazione di due elementi liberi, come generalmente accade per i composti (*pescecane, capostazione*), né dalla combinazione di un elemento libero e uno non libero cioè un affisso, come accade per i derivati (es.: *rifare, barista*). Poiché i prefissi sono meno tipici dei suffissi nel contesto della derivazione e poiché i suffissi hanno più restrizioni sulle parole con le quali si possono combinare, è più difficile distinguere una semiparola iniziale da un prefisso che una semiparola finale da un suffisso.⁴³

Le semiparole vanno distinte dalle parole formate con le preposizioni proprie (*a, in, con, ecc.*), che vanno sempre considerate derivate per prefissazione.⁴⁴

La formazione delle parole e il verbo

Il verbo può far parte di diversi procedimenti di formazione delle parole.

La composizione con verbi è un procedimento di formazione delle parole in cui il verbo, che è l'elemento testa cioè l'elemento più importante del composto, si combina con un sostantivo, un avverbio, un altro verbo o una preposizione come altro costituente formando una parola nuova. Il composto risultante è un sostantivo (*lavapiatti, apriscatole, andirivieni*).⁴⁵

⁴¹ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 85.

⁴² Claudio Iacobini, *Elementi formativi*, op. cit.

⁴³ Claudio Iacobini, *I prefissi dell'italiano*, op. cit., p. 383.

⁴⁴ Marcello Sensini, *La grammatica della lingua italiana*, op. cit. p. 571.

⁴⁵ Claudio Iacobini, *Composizione*, https://www.treccani.it/enciclopedia/composizione_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5 settembre 2023).

La derivazione con verbi produce verbi da sostantivi, aggettivi o altri verbi per suffissazione (*guerreggiare, biancheggiare*). La derivazione per suffissazione produce anche nomi, aggettivi e verbi da verbi (*sperare > speranza, bere > bevanda, telefonare > telefonata, partire > partenza, cantare > cantabile, oscillare > oscillante, seguire > seguente, divertire > divertente, informare > informativo, dormire > dormicchiare, tagliare > tagliuzzare, cantare > canterellare, rodere > rosicchiare*).

La prefissazione con verbi consiste nel premettere al verbo uno o più prefissi (*rivedere*).

La prefissazione con verbi va distinta dai verbi parasintetici, che sono quei verbi che si formano a partire da un sostantivo o da un aggettivo, combinando simultaneamente il prefisso e il suffisso verbale in *-are* o *-ire* (*abbellire, detronizzare, addolcire, dimagrire, invecchiare, infiammare*).⁴⁶ Il prefisso viene premesso a una forma che non esiste indipendentemente nel lessico⁴⁷ (**bellire, *tronizzare, *dolcire, *magrire, *vecchiare, *fiammare*). I prefissi più comuni nei verbi parasintetici sono *a-*, *in-*, *s-* e *dis-*. I prefissi che creano i verbi parasintetici si differenziano dagli altri prefissi verbali.⁴⁸ I prefissi *ad-*, *in-* e *s-*, impiegato nella formazione di verbi con valore ingressivo e strumentale, non si premettono produttivamente ai verbi, non hanno un significato definibile in sincronia e possono formare i verbi appartenenti alla classe in *-ire* (*appiattare, appuntire*) che altrimenti non è produttiva. I prefissi *de-*, *dis-* e *s-* con valore negativo-reversativo modificano la semantica del verbo con cui si combinano, per cui possono formare sia verbi di cui non è attestata la forma non prefissata (*decaffeinare, disossare*) sia verbi di uso corrente (*decolorare, disarmare*).⁴⁹ I prefissi *de-* e *dis-* non possono essere utilizzati produttivamente con valore ingressivo, a differenza del prefisso *s-* (*sgrossare, sfinare, sfiammare*). I verbi denominali talvolta sono realizzati dopo quelli prefissati. Così ad es. *nuclearizzare, umidificare, vitalizzare* sono tutti attestati dopo i corrispettivi prefissati *denuclearizzare, deumidificare, devitalizzare*.

⁴⁶ Zorica Vučetić, *Suvremeni talijanski jezik*, op. cit., pp. 111-113.

⁴⁷ Giampaolo Salvi, Laura Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, op. cit., p. 338.

⁴⁸ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 168.

⁴⁹ *Ibidem*.

Prefissazione: generalità

Nella morfologia generativa si possono distinguere due posizioni principali. La prima, quella “lessicalistica”, che distingue i lessemi dagli affissi e sostiene che la prefissazione fa parte della derivazione e non della composizione. L’altra, quella “sintatticista”, che non distingue la derivazione dalla composizione e mette i lessemi e gli affissi nella stessa categoria. Quindi, le parole formate con semiparole sono considerate composti dai lessicalisti e derivati dai sintatticisti. Per questi ultimi, la distinzione tra prefissi e semiparole è di scarsa o nulla importanza, mentre per i lessicalisti è risolta in linea di principio, ma non ben definita nei particolari.⁵⁰

I prefissi traggono origine da preposizioni o prefissi latini o greci, sono per lo più monosillabici, mai più che bisillabici, possono terminare sia per vocale e sia per consonante.⁵¹ Essi sono elementi legati, senza significato lessicale autonomo e quindi formano parole nuove soltanto con le forme libere. Tutti i prefissi hanno una posizione fissa, cioè precedono sempre la base. Non possono formare parole nuove con altri affissi o con semiparole. Le modificazioni semantiche con prefissi sono trasparenti e il significato della parola prefissata si deduce facilmente dal significato lessicale della base. I prefissi non sono mai la testa delle parole prefissate.⁵² I prefissi possono essere usati nella formazione di parasintetici e possono formare parole che fanno parte della lingua comune e non solo del linguaggio tecnico-specialistico.⁵³

Le semiparole, d’altra parte, traggono origine da aggettivi e avverbi greci e latini,⁵⁴ sono elementi bisillabici o trisillabici e terminano quasi tutte con una vocale, prevalentemente in *o*. Le semiparole sono elementi formativi liberi e hanno un significato autonomo nelle rispettive lingue d’origine.

⁵⁰ Claudio Iacobini, *I prefissi dell’italiano*, op. cit., p. 373.

⁵¹ Claudio Iacobini, Anna M. Thornton, *Tendenze nella formazione delle parole nell’italiano del ventesimo secolo*, op.cit., p. 44

⁵² Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, p. 174.

⁵³ Claudio Iacobini, Anna M. Thornton, *Tendenze nella formazione delle parole nell’italiano del ventesimo secolo*, p. 44

⁵⁴ Claudio Iacobini, Anna M. Thornton, *Tendenze nella formazione delle parole nell’italiano del ventesimo secolo*, op. cit., p. 44.

Si combinano anche con altri elementi come prefissi o suffissi. La relazione semantica fra i costituenti non è segnalata esplicitamente e il significato dei composti permette diverse interpretazioni. Uno stesso costituente può essere testa in un composto e non testa in un altro poiché non occupa una posizione fissa. La relazione tipica fra i costituenti è quella subordinativa, ma sono possibili anche formazioni coordinative o esocentriche.⁵⁵ L'utilizzo diffuso dei composti favorisce il riutilizzo in registri di lingua non specialistici di alcune semiparole, specialmente se premesse a parole. Tali semiparole possono entrare a far parte del lessico della lingua comune e subire processi di grammaticalizzazione che li portano ad assumere alcune caratteristiche proprie degli affissi, fino in taluni casi a identificarsi con essi.⁵⁶

Segue la lista delle semiparole che sono i più probabili candidati allo status di prefisso, ma si distinguono da essi in quanto formano parole combinandosi con altre semiparole e non sono conosciute dalla maggior parte dei parlanti:⁵⁷

acro-, allo-, ana-, aniso-, apo-, archeo-, cata-, ceno-, ecto-, emi-, endo-, epi-, equi-, eso-, etero-, ispo-, iso-, meso-, oligo-, olo-, omeo-, omo-, opisto-, orto-, paleo-, pan-, peri-, pleio-, plesio-, pro- (es.: *prologo*), *proto-, pseudo-, tauto-, vetero-*.

In questo lavoro seguiamo la distinzione tra i prefissi tipici, che sono degli affissi che agiscono secondo le regole derivazionali e le semiparole tipiche, che sono degli elementi lessematici che agiscono secondo le regole compositivi.

I prefissi dell'italiano

Nel passaggio dal latino all'italiano c'è stata una riduzione del numero di prefissi preverbal e dei tipi di significato che essi possono esprimere. Di 564 verbi del vocabolario fondamentale dell'italiano, più del 75% sono di origine latina e più della metà di essi ha un prefisso.⁵⁸

⁵⁵ Claudio Iacobini, *I prefissi dell'italiano*, op. cit., p. 391.

⁵⁶ *Ivi*, p. 370.

⁵⁷ *Ivi*, p. 395.

⁵⁸ *La formazione delle parole*, op. cit., p. 296.

La prova che la prefissazione verbale è ancora un procedimento molto vitale e produttivo è il fatto che i prefissi verbali si premettono anche a verbi di recente formazione⁵⁹ (*ricategorizzare, deburocratizzare, iperinterpretare*).

Iacobini ha messo a confronto le liste dei prefissi ricavate da quattro grammatiche⁶⁰ e cinque dizionari,⁶¹ e ha proposto una lista comprensiva dei prefissi nella lingua italiana. La lista di Iacobini contiene 106 prefissi, di cui solo 22 sono considerati prefissi in tutte e quattro le grammatiche; nei cinque dizionari si registrano grandi differenze nella lemmatizzazione dei prefissi; del numero totale di 81 prefissi, 19 sono considerati prefissi in tutte e cinque le fonti.⁶² La lista dei prefissi di Iacobini include i prefissi che si combinano con parole e sono conosciuti dalla maggior parte dei parlanti, e alcuni elementi formativi che hanno tutte le proprietà dei prefissi ma vengono talvolta usati in combinazione con semiparole per formare termini di ambito tecnico-scientifico (*auto-, iper-, ipo-, macro-, mega-, meta-, micro-, multi-, neo-, para-, pluri-, poli-*).⁶³

Segue la lista comprensiva dei prefissi che si usano produttivamente nella formazione delle parole ricavata dall'analisi delle caratteristiche dei prefissi e delle semiparole:

a¹(d)-, a²(n)-, ante-, anti-[1] (es.: *antieroe*), *anti-[2]* (es.: *antivigilia*), *arci-, auto-* (es.: *autogestione*), *avan-, circum-, cis-, con-, contro-, de-, dis-, ex-, extra-, in-[1]* (es.: *ingiallire*), *in-[2]* (es.: *ingiusto*), *infra-, inter-, intra-, iper-, ipo-, macro-, maxi-, mega-, meta-, micro-, mini-*,

⁵⁹ *Ivi*, p. 290.

⁶⁰ Si tratta delle seguenti opere: Maurizio Dardano, *La formazione delle parole nell'italiano d'oggi: primi materiali e proposte*, Bulzoni, Roma 1978; Pavao Tekavčić, *Grammatica storica dell'italiano*, vol III, *Lessico*, Il Mulino, Bologna 1972; Luca Serianni, *Grammatica italiana, italiano comune e lingua letteraria: suoni, forme, costrutti*, UTET, Torino 1988; Gerhard Rohlfs, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Einaudi, Torino 1966-69.

⁶¹ Si tratta delle seguenti opere: Manlio Cortelazzo, Paolo Zolli, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, 5 voll., Zanichelli, Bologna 1979-88; Maurizio Dardano, *Nuovissimo dizionario della lingua italiana*, Curcio, Roma 1982; *Il grande dizionario della lingua italiana*, Garzanti, Milano 1987; *VOLIT Vocabolario della lingua italiana*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1986-1994; *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1983.

⁶² Claudio Iacobini, *I prefissi dell'italiano*, op. cit., p. 375.

⁶³ *Ivi*, p. 395.

*multi-, neo-, non-, oltre-, para-, pluri-, poli-, post-, pre-, pro-, ra-, re-, retro-, ri-, rin-, s-, semi-, sopra-/sopra-, sotto-, stra-, su-, sub-, super-, sur-, trans-, ultra-, vice-.*⁶⁴

I prefissi che secondo Iacobini non sono più usati per formare parole nuove sono: *ab-, ambi-, anfi-, archi-, bis-, circon-, citra-, contra-, di-, dia-, e-, es-, estra-, estro-, fra-, giusta-, intro-, mis- ob-, per-, pro-,* (es.: *proteggere*), *se-, so-, sor-, tra-, tras-.*⁶⁵

Nel nostro corpus, riguardo ai neologismi, abbiamo trovato sette aggettivi e un sostantivo con il prefisso *pro-*, da Iacobini ritenuto non produttivo nell'italiano contemporaneo e l'abbiamo incluso tra i prefissi produttivi: *pro-alluvionati, pro antiglobal, pro-bombardamenti, procinetico, proeutanasia, pro-guerra, proreferendario, pro-sicurezza.*

Fra i prefissi nominali e aggettivali, alcuni fanno riferimento solo a valori quantitativi (es. *maxi-*), altri solo a valori qualitativi (es. *extra-*), altri ancora – pur potendosi riferire a entrambi i tipi di valori – svolgono primariamente una funzione piuttosto che l'altra (es. *super-*, valore primariamente qualitativo; *mega-*, valore primariamente quantitativo). Le caratteristiche semantiche della base determinano quali tratti possono essere modificati dal prefisso. Così, ad esempio, se la base denota un oggetto concreto, allora il prefisso modifica le dimensioni del referente; se invece la base denota una proprietà, allora il prefisso modifica l'intensità della proprietà; se la base denota un evento, allora il prefisso ne può modificare l'intensità, la qualità, la durata, e in alcuni casi anche l'esperiente (es.: *una manovra che iperestende l'articolazione*).⁶⁶

Una delle possibili tipologie di prefissi è quella che riguarda il significato che essi apportano alla base. In base al significato, i prefissi si possono dividere in quelli con significato dimensionale e non dimensionale, che poi si suddividono in prefissi con significato temporale, spaziale e

⁶⁴ La lista comprensiva è fatta secondo Iacobini e Peša Matracki. Peša Matracki aggiunge i prefissi *pro-, su-* e *vice-* alla lista di Iacobini. Cfr.: Claudio Iacobini, *I prefissi dell'italiano*, op. cit., p. 395; Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 175.

⁶⁵ Claudio Iacobini, *I prefissi dell'italiano*, op. cit., p. 396.

⁶⁶ Claudio Iacobini, Nicola Gradi, *L'affissazione valutativa nei verbi dell'italiano*, op. cit., p. 286.

concettuale.⁶⁷ Il significato di ogni prefisso appare chiaro, ma il criterio semantico non basta a individuare i prefissi.

I prefissi con significato temporale sono: *ante-*, *anti-*, *post-*, *pre-*, *su-*.⁶⁸

I prefissi con significato spaziale sono: *a-*, *extra-*, *infra-*, *inter-*, *intra-*, *oltre-*, *sopra-/sovra-*, *sotto-*, *trans-*.⁶⁹

I prefissi con significato concettuale sono: *a-*, *anti-*, *arci-*, *co-*, *con-*, *contro-*, *de-*, *dis-*, *extra-*, *in-*, *inter-*, *para-*, *pro-*, *ri-*, *s-*, *sopra-/sovra-*, *stra-*, *super-*, *vice-*.⁷⁰

I principali gruppi di prefissi con significato concettuale sono:⁷¹

1) Prefissi con significato negativo e privativo: *a-*, *anti-*, *contro-*, *de-*, *dis-*, *in-*, *s-*.

2) Prefissi con significato intensivo: *arci-*, *extra-*, *oltre-*, *ri-*, *s-*, *sopra-/sovra-*, *stra-*, *super-*.

3) Prefisso con significato peggiorativo: *s-*.⁷²

La suddivisione dei prefissi in base al significato è tuttavia solo una delle possibili sistematizzazioni. Un altro criterio sarebbe quello diacronico, che oppone i prefissi popolari ai prefissi dotti o prestiti. Noi abbiamo già separato i prefissi dotti e cioè le semiparole dai semplici prefissi. Le liste che seguono comprendono solo i prefissi semplici.

La formazione dei verbi con prefissi

Anche se non è molto produttiva nel suo insieme, la prefissazione verbale è tuttora frequente e vitale.⁷³ I prefissi *a(d)*-[1], *con-*, *de-/di-/dis-*, *in*-[2], *pre-*, *ri-*, *s-*, *stra-*, *tra-/tras-* sono i principali

⁶⁷ Zorica Vučetić, *Suvremeni talijanski jezik*, op. cit., p. 93.

⁶⁸ *Ivi*, pp. 93-95.

⁶⁹ *Ivi*, pp. 95-99.

⁷⁰ *Ivi*, pp. 99-109.

⁷¹ *Ivi*, p. 109.

⁷² *Ibidem*.

⁷³ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 200.

prefissi verbali,⁷⁴ mentre i prefissi verbali poco produttivi sono *ante-*, *anti-*, *contra-*, *es-*, *fra-/tra-*, *intra-*, *mis-*, *pro-*, *so-/su-*, *sopra-/sor-*, *sotto-*.⁷⁵

Segue una breve rassegna dei principali prefissi verbali.

a(d)-[1]

Il prefisso *a(d)-[1]* proviene dal latino *ad-*. Molte delle parole prefissate con *a(d)-[1]* derivano dal latino (*addure*, *aggiungere*, *assonare*).⁷⁶

La consonante finale del prefisso *d* si assimila alla consonante seguente, con cui comincia la base, provocandone il raddoppiamento: *attendere*, *avvicinare*.

Il prefisso *a(d)-[1]* ha un significato molto più ampio. Per lo più esprime l'avvicinamento rispetto a un punto di riferimento sia spaziale e sia concettuale (*accorrere*, *abbellire*, *abbreviare*, *addormentarsi*).⁷⁷ Può avere anche un valore perfettivo e formare i verbi incoativi (*arrossire*).⁷⁸

Il prefisso *a(d)-[1]* è principalmente un prefisso verbale e si premette con facilità ai verbi.

con-

Il prefisso *con-* proviene dal latino *cum*. Appare anche in allomorfi *co-*, *col-*, *com-*, *cor-* (*coabitare*, *collegare*, *compartire*, *condividere*, *corrispondere*).⁷⁹

Il prefisso *con-* esprime il significato di unione o compagna: *concelebrare*, *compiangere*, *collaborare*.⁸⁰

⁷⁴ *Ivi*, pp. 200-205.

⁷⁵ *Ivi*, p. 206.

⁷⁶ Pavao Tekavčić, *Grammatica storica dell'italiano*, op. cit., p. 165.

⁷⁷ *Ibidem*.

⁷⁸ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 201.

⁷⁹ Pavao Tekavčić, *Grammatica storica dell'italiano*, op. cit., pp. 165-166.

⁸⁰ *Ivi*, p. 165.

Pur essendo soprattutto un prefisso verbale, il prefisso *con-* si premette con facilità anche ai nomi (*coetaneo, concittadino, commensale, corresponsabile*).

de-/di-/dis-

Il prefisso *de-* proviene dal latino *dē*. Appare anche in allomorfi *di-* e *dis-*.

Il prefisso *de-* esprime diversi significati. In generale, ha valore negativo (*deformare, decrescere, disottenere, disfidare*). Indica anche la privazione (*dedurre, detrarre, dispogliare*), l'allontanamento (*discacciare, deportare*) e la separazione (*distaccare*).⁸¹ Esprime inoltre significati di cessazione (*deporre*), liberazione (*dislegare*), movimento verso il basso (*degradare, deprimere*) e altri significati particolari (*disegnare, determinare*).⁸² Al verbo *deridere* ha conferito valore rafforzativo.⁸³

Pur essendo soprattutto un prefisso verbale, il prefisso *de-* si premette con facilità ai nomi, a cui conferisce valore negativo (*disabitato, discontinuo, disonesto, disonore*).

Il prefisso *de-* è produttivo nella formazione contemporanea (*demoralizzare, de-cattolicizzato, de-alcolizzazione*). Crea produttivamente anche delle formazioni parasintetiche con i suffissi (*decaffeinare*).

in-[2]

Il prefisso *in-[2]* proviene dalla preposizione latina *in* e conserva il valore stesso della preposizione. Va distinto dall'omofono prefisso *in-[1]*, che proviene dal prefisso lat. *ĭn-*, corrispondente al gr. *ἀ-* *privativo*, che si premette soprattutto agli aggettivi (*inabilità, inconsistenza, inutile, invisibile*).

La *n* finale del prefisso di assimila davanti a *l*, *m* e *r* iniziale della base (*illuminare, immedesimarsi, irraggiare*), e davanti a *b* e *p* diventa *m* (*imbacuccare, impaccare*).

⁸¹ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 201.

⁸² *de-*, <https://www.treccani.it/vocabolario/de/> (5 settembre 2023).

⁸³ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., pp. 201-202.

Quando si premette a *s+consonante*, cade la *n* finale del prefisso (*isciversi, istruire, ispirare*).⁸⁴
Davanti a vocale, la *n* del prefisso si raddoppia (*innalzare, innamorare*).⁸⁵

Il prefisso *in*-[2] esprime spostamento verso qualcosa, sia in senso spaziale sia in senso concettuale (*incominciare, innalzare, indurre, infingere, infondere*).

Il prefisso *in*-[2] serve soprattutto alla formazione di verbi tratti da aggettivi o sostantivi (*inardire, intenerire, infiammare, incatenare*).⁸⁶

pre-

Il prefisso *pre-* proviene dal prefisso latino *prāe-* e mantiene il suo significato di *avanti, prima*.

Il prefisso *pre-* esprime l'anteriorità nel tempo o spazio rispetto a un dato termine o punto di riferimento: *preannunciare, prevedere, preavvertire, predeterminare, presupporre*.⁸⁷ Il prefisso *pre-* è semanticamente coerente e trasparente nella maggior parte dei derivati (*presegnalare, prestabilire, prefissare, preriscaldare*).

Il prefisso *pre-* si premette con facilità a sostantivi e aggettivi (*preparazione, preapertura, preavviso, pregiudizio, prevendita, prebiologico, prenatalizio*).

Nella formazione contemporanea si premette con facilità alle basi straniere: *pre-boom, pre-closing, pre-dinner, pre-euro*. Sono sempre più numerosi gli aggettivi prefissati con *pre-* perché il prefisso può cambiare la categoria lessicale della base (*pre-cena, precellulare, pre-gara*).⁸⁸

⁸⁴ Pavao Tekavčić, *Grammatica storica dell'italiano*, op. cit., p. 170.

⁸⁵ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 202.

⁸⁶ *in*-1, <https://www.treccani.it/vocabolario/in-1> (5 settembre 2023).

⁸⁷ *pre-*, <https://www.treccani.it/vocabolario/pre> (Sinonimi-e-Contrari) (5 settembre 2023).

⁸⁸ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 192.

ri-

Il prefisso *ri-* proviene dalla forma latina *rē-* e appare anche in forma latineggiante *re-* (*revocare*) e in forma ridotta *r-* davanti ad *a* (*raddolcire*).⁸⁹ Molti verbi sono di eredità latina (*ricevere, riflettere, risolvere, rispettare*).

Il prefisso *ri-*, con il significato di *fare di nuovo*, esprime ripetizione (*riavere, riconsolare, rimescolare, riproporre*), iterazione, ritorno a una fase precedente, reciprocità o contraccambio (*riamare, ribaciare, ripregare*), e può avere anche il valore rafforzativo e intensivo (*ricercare, riscaldare, risvegliare, ritornare, ripulire*).⁹⁰ Il prefisso *ri-* può conferire un significato nuovo ai verbi (*ricavare, rimeritare, riprodurre, risaltare, risentire, ritirare*).⁹¹

Un tempo utilizzato esclusivamente come prefisso verbale, il prefisso *ri-* nell'italiano contemporaneo si premette con facilità anche a sostantivi e aggettivi, come confermato anche dalla nostra ricerca.⁹²

s-

Il prefisso *s-* deriva dalla preposizione latina *ex*, e in alcuni casi è la riduzione del prefisso latino *dis-*⁹³ (*discendere > scendere, disfidare > sfidare*). Una piccola parte dei verbi è di eredità latina (*scaldare, schiudere, scorrere, spiegare, sporgere*). I composti dotti hanno il prefisso *es-* (*escludere, esplicare*). Talvolta la formazione del nuovo verbo avviene mediante una sostituzione del prefisso (*alloggiare – sloggiare, apparecchiare – sparecchiare, imbrogliare – sbrogliare, ricordare – scordare*).⁹⁴

⁸⁹ *Ivi*, p. 204.

⁹⁰ *Ibidem*.

⁹¹ *ri-*, <https://www.treccani.it/vocabolario/ri/> (5 settembre 2023).

⁹² Nel nostro corpus sono attestati 12 sostantivi con il prefisso *ri-*: *rialfabetizzazione, ribignamizzazione, ribilanciamento, ricalcolo, ricontra, riconteggio, ricontrattazione, rinazionalizzazione, riorientamento, ripерimetrazione, riponderazione, ristatalizzazione*.

⁹³ Pavao Tekavčić, *Grammatica storica dell'italiano*, op. cit., p. 159.

⁹⁴ *s-*, <https://www.treccani.it/vocabolario/s/> (5 settembre 2023).

Il prefisso *s-* ha tre significati principali: negativo, privativo e intensivo⁹⁵ (*sparlare, spostare, svelare, sgrossare, scolpare, scacciare, scambiare*). Esprime anche l'idea dell'uscita da un luogo o da una condizione (*screditare, spopolare, svaporare*).

La maggior parte dei derivati è di formazione recente ed esprime azione contraria nei verbi (*sfiorire, sgonfiare, slegare, sfidanzarsi*), ma anche nei sostantivi (*sfiducia, sproporzione, sventura, sfavore*) e negli aggettivi (*spiacevole, scontento, sgradevole, sconcolato*).⁹⁶

stra-

Il prefisso *stra-* è di tradizione popolare e proviene dalla forma latina *ĕstra*. Il prefisso *stra-* ha il significato dell'eccesso, della dismisura o dell'esaltazione. Alcune forme derivano dal latino (*straordinario, stravagante*).

Nella lingua contemporanea, il prefisso *stra-* può cambiare la categoria di base, ad es.: *figo* (sostantivo) > *strafigo* (aggettivo).

Nella lingua contemporanea il prefisso *stra-* è molto produttivo nella formazione verbale⁹⁷ (*strafare, strapagare, stravincere*). È produttivo anche nella formazione nominale (*stravizio, stracittà, strapaese, stracittadino*). Premesso ad un aggettivo lo rende di grado superlativo assoluto (*strabello, straricco, straimportante, strapotente, stravecchio, stragrande*).⁹⁸

tra-/tras-

Il prefisso *tra-* proviene dalla preposizione latina *trāns* con il significato di *al di là, attraverso*. Appare anche nell'allomorfo *tras-*.

⁹⁵ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 204.

⁹⁶ *s-*, op. cit.

⁹⁷ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 197.

⁹⁸ *Ivi*, p. 198.

Esprime il movimento, il passaggio da un punto a un altro o da una condizione a un'altra (*trapassare, trasmigrare, tradurre, trascrivere*).⁹⁹ In alcuni casi ha valore attenuativo (*tramortire, trasognare*).

Il prefisso *tra-* si premette soprattutto a verbi.

I risultati della ricerca

L'obiettivo della presente tesi è quello di esaminare più a fondo la prefissazione verbale come uno dei procedimenti produttivi della formazione di parole nuove nella lingua italiana contemporanea. A questo scopo è stata effettuata una ricerca che ha interessato i prefissi verbali produttivi e le neoformazioni verbali.

Come fonte principale dei dati è stato usato il dizionario *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio: (1998–2003)* di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, pubblicato a Firenze nel 2003.¹⁰⁰ Il repertorio dei neologismi verbali prefissati estratto dal dizionario di neologismi cartaceo in seguito è stato cercato nel corpus rappresentativo dell'italiano scritto contemporaneo CORIS/CODIS, disponibile online, che abbiamo utilizzato, insieme ad altre fonti reperibili in Internet, come fonte di esempi autentici di utilizzo delle parole all'interno del contesto.

I risultati della ricerca effettuata sul corpus hanno mostrato che i prefissi produttivi nella formazione di neologismi sono 12: *auto-*, *co-*, *contro-*, *de-/dis-*, *iper-*, *ri-/re-*, *s-*, *sotto-*, *sovra-*, *stra-*, *super-* e *tris-/tri-*. Dal corpus sono stati estrapolati 33 neologismi verbali prefissati. Gli esempi dell'uso dei verbi nel contesto sono stati ricavati dal corpus CORIS/CODIS (CC), dal "Corriere della Sera" (CDS), da "La Repubblica" (REP) e da altre fonti reperibili in Internet. Per il repertorio completo delle neoformazioni prefissate (verbi e nomi), v. *Appendice 1*.

La formazione dei verbi tramite prefissazione è un procedimento di formazione di parole nuove produttivo e vitale nella lingua italiana contemporanea.

⁹⁹ *tra-*, https://www.treccani.it/vocabolario/tra_res-543b3105-0037-11de-9d89-0016357eee51 (5 settembre 2023).

¹⁰⁰ Giovanni Adamo, Valeria Della Valle, *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio: (1998–2003)*, Olschki, Firenze 2003.

auto-

L'elemento formativo *auto-* va nettamente distinto dall'accorciamento omofono e omografo del sostantivo *auto* (da *automobile*), anch'esso molto adatto a entrare in combinazioni con altre parole formando composti.¹⁰¹

L'elemento formativo *auto-* è definito come prefissoide per la sua provenienza greca (dal gr. αὐτός, “stesso”), per il significato autonomo *di se stesso, da solo, autonomamente, con mezzi propri* mantenuto in italiano e perché viene talvolta usato in combinazione con semiparole per formare parole composte, soprattutto termini dell'ambito tecnico-scientifico. Allo stesso tempo, l'elemento formativo *auto-* ha anche delle proprietà distintive del prefisso. In seguito sono riportati solo i verbi, ricavati dal corpus, dove l'elemento *auto-* svolge la funzione di prefisso.

Nel corpus figurano 3 sostantivi¹⁰² e 3 verbi con il prefisso *auto-*:

1. *autodosarsi*, v. rifl. Dosarsi autonomamente, stabilire autonomamente le dosi necessarie.

- (1) Quindi è giusto che il medico sia coinvolto in questo e non si affidi solo al paziente la responsabilità e l'onere di ***autodosarsi*** e di autoprescrivere la terapia. (CDS)
- (2) E scegliamoli possibilmente con il guscio: l'atto stesso di sgusciarli impone di mangiare più lentamente e vedere i gusci accumulati potrebbe essere d'aiuto per “**auto dosarsi**”, evitando l'eccesso di cibo.¹⁰³
- (3) La legalizzazione degli oli di cannabis può significare che le persone iniziano ad **auto-dosarsi** e quindi si espongono a rischi senza il controllo di esperti medici.¹⁰⁴

¹⁰¹ Zorica Vučetić, *Prefissoidi e suffissoidi omofoni nel lessico italiano*, „Studia Romanica et Anglica Zagrabienis“, n. 43, 1977, pp. 117-118.

¹⁰² *autocelebrazione, autorimprovero, autoaggiornamento.*

¹⁰³ Pamela Pessina, *Sport e pistacchi: energia e benessere in primavera*, <https://www.myfitnessmagazine.it/sport-pistacchi-energia-benessere-primavera/> (5 settembre 2023).

¹⁰⁴ *Varianti delle piante di cannabis e danni alla salute*, [a cura di Giovanni Serpelloni], <https://www.politicheantidroga.gov.it/it/attivita/attivita-e-progetti/le-pubblicazioni/varianti-cannabis-e-danni-salute/varianti-delle-piante-di-cannabis-e-danni-alla-salute/> (5 settembre 2023).

2. autorecludersi, v. rifl. Recludersi per propria scelta e di propria volontà.

- (4) Questi primi monaci del deserto, quindi, fondano un archetipo che troveremo confermato nei molti secoli successivi: fuggire da un mondo e dai suoi poteri mortificanti, per **autorecludersi** in un altro mondo non meno regolato da poteri. (CC)
- (5) Quando è stato deciso che fossi io il donatore delle cellule staminali, **mi sono autorecluso** nella camera sterile. (CDS)
- (6) Lui **si era autorecluso** davanti a un computer, ma la sua follia igienista risulta tutt'altro che isolata. (CDS)
- (7) La sua vita sarà completamente stravolta, a causa dello scandalo per una presunta mazzetta, e per questo deciderà di **autorecludersi** in casa. (REP)

3. autotutelarsi, v. rifl. Tutelarsi da sé, difendere da soli i propri diritti.

- (8) Che le toghe tendano ad **autotutelarsi**, additando sempre nuovi attentati all'indipendenza della magistratura, è indiscutibile. (CC)
- (9) Ho trovato giustissima la decisione del Salone di **autotutelarsi** escludendo quell'editore. (CDS)
- (10) Le donne — conclude — sono in grado di **autotutelarsi**, senza che sia nei requisiti di un bando. (REP)

co-

L'allomorfo *co-* del prefisso *con-* di regola si usa davanti a vocale e *s* impura, ma appare anche davanti a consonante semplice (*cobelligerante, cofermento, coproduzione*).

L'allomorfo *co-* ha gli stessi significati e le stesse funzioni del prefisso *con-*. Il significato principale che esprime è quello di unione o compagna (*coautore, coesistere*).

Il prefisso *co-* è produttivo nella formazione di nomi e verbi.

Nel corpus figurano 6 sostantivi¹⁰⁵ e 1 verbo con il prefisso *co-*:

4. *co-firmare*, v. tr. Firmare un documento insieme a qualcun altro.

- (11) Anzi, a dire il vero, una mano me l'ha data Ravello, che, fatto ancor più raro, non ha voluto **co-firmare** la sceneggiatura. (REP)
- (12) I governatori sono chiamati a **co-firmare** il provvedimento dettato da esigenze di salute pubblica. (REP)
- (13) Dopo un inizio da documentarista, che nel '73 lo vede **co-firmare** con il maestro Roberto Farias la biografia del campione di automobilismo Emerson Fittipaldi, debutta due anni più tardi nella fiction con "Il re della notte." (REP)
- (14) Virgil Abloh, il producer Cardo pubblicherà un album **co-firmato**.¹⁰⁶

contro-

Il prefisso *contro-* proviene dalla preposizione latina *cōtra*. La vocale finale cade davanti a vocale (*contrattacco*, *controffensiva*). Il prefisso *contra-* ha la stessa origine, ma non è produttivo nella formazione delle parole nella lingua contemporanea (*contraccolpo*, *contraddire*, *contrappeso*).¹⁰⁷

Il prefisso *contro-* esprime il significato di contrasto o opposizione (*controaereo*, *controsenso*, *controriforma*, *contromisura*), di posizione contrapposta (*controquerela*, *contrordine*),¹⁰⁸ di rinforzo o aggiunta (*controprova*, *controcamera*, *controfinestra*), e ha anche significato spaziale (*contromuro*, *controsoffitto*). Nelle formazioni recenti prevale il significato di conflitto tra elementi della stessa natura (*contro-conferenza*, *controavviso*, *controdocumento*, *controcamera*, *controsocietà*).

¹⁰⁵ *co-conduzione*, *codecisione*, *cofinanziamento*, *co-presentatore*, *coregista*, *cosceneggiatore*.

¹⁰⁶ Riccardo Belardinelli, *Virgil Abloh, il producer Cardo pubblicherà un album co-firmato*, <https://www.milanofinanza.it/fashion/virgil-abloh-il-producer-cardo-pubblichera-un-album-co-firmato-202201271114255147> (5 settembre 2023).

¹⁰⁷ *La formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 130.

¹⁰⁸ *Ibidem*.

Il prefisso *contro-* si premette soprattutto a sostantivi. Si premette con facilità alle basi di origine straniera (*contro-buzz, contro-stress, controsummit*).

Nel nostro corpus figurano 34 sostantivi¹⁰⁹ e 1 verbo con il prefisso *contro-*:

5. *controinterrogare*, v. tr. Nel corso di un'udienza giudiziaria, interrogare un testimone che è stato già escusso dalla controparte.

- (15) Lo sanno mentori e propagandisti del partito dei giudici, opinionisti e giustizialisti frenetici nella girandola delle tavole rotonde, che vedono avanzare a passo di carica principi da loro aborriti come la terzietà del giudice rispetto alle parti o il diritto della difesa di **controinterrogare** in dibattimento i testimoni che pretendono di incastrare gli imputati. (CC)
- (16) Nella prossima udienza la difesa vorrebbe **controinterrogare** l'ex moglie dell'imputato e i suoi familiari, che hanno già fatto crollare il suo alibi. (CDS)
- (17) Con la possibilità di ascoltare i testimoni, **controinterrogare** le parti, presentare nuove prove, vedere foto e filmati. (REP)
- (18) Nel pomeriggio Buscetta è **stato controinterrogato** dagli altri difensori. (REP)

de-/dis-

Il prefisso *de-*, trattato sopra, ha prodotto 17 nomi¹¹⁰ e 7 verbi registrati nel nostro corpus:

6. *deaffiggere*, v. tr. Staccare e rimuovere ciò che è stato affisso illegalmente.

- (19) Abbiamo già provveduto, nei limiti del possibile, a far **deaffiggere** le affissioni abusive. (CDS)

¹⁰⁹ *controanalisi, contro-appello, controbuzz, controccena, contro-conferenza, controdeportazione, controdocumento, contro-e-mail, controemendamento, contro-festival, contro-fiaccolata, contro-forum, controgolpe, contro-insulto, controintuitivo, contromozione, contronda, controOpa, contro-Ops, contropiano, controproduttivo, contro-provocazione, contropubblicità, controresistenza, controscalata, controsegnalazione, controsocietà, controspesimentazione, controstoria, contro-stress, controsummit, controsvolta, controtrasmissione, controvertice.*

¹¹⁰ *debuocratizzazione, decertificazione, decontribuzione, de-corporativizzazione, decostruito, de-differenziazione, dedipietrizzato, delocalizzato, depensante, deprogrammazione, de-provincializzazione, deregolatore, deromanizzazione, deteschizzato, detestualizzato, disallenato, dissaturazione.*

7. deburocratizzare, v. tr. Semplificare l'apparato e le procedure burocratiche che ostacolano lo svolgimento di un'attività.

- (20) Anzi è per noi la grande opportunità di **deburocratizzare** buona parte di ciò che oggi è in capo allo Stato e che invece potremmo gestire noi direttamente. (CDS)
- (21) Tentare di semplificare e **deburocratizzare** il sistema di valutazione delle attività didattiche e della qualità nella ricerca. (CDS)
- (22) Liberalizzato, **deburocratizzato**, più orientato all' Europa, meno spaccato e più inclusivo anche con l'immigrazione. (REP)

8. de-globalizzare, v. tr. Superare la globalizzazione attraverso l'incentivazione dei mercati locali.

- (23) Non sarà la velleitaria tentazione di "**de-globalizzare**" il Pianeta a salvarci dai guai. (REP)
- (24) Ecco allora che il problema, non è più quello di governare la globalizzazione ma di **de-globalizzare**. (REP)
- (25) Il mondo **de-globalizzato** del futuro sarà così fatto: le grandi aziende, o comunque tutte quelle che hanno una proiezione globale, dovranno ripensare le proprie catene produttive e logistiche sdoppiandole. (REP)

9. deislamizzarsi, v. rifl. Superare una fase storica caratterizzata dall'ideologia teocratica islamica.

- (26) Il Comune di Varallo, 7 mila 500 anime nel cuore della Valsesia, in provincia di Vercelli sarà il primo comune "**deislamizzato**" d'Italia. (CDS)
- (27) Negli ultimi anni sono stati rinchiusi due milioni di uiguri in lager dove, oltre a subire stupri e torture, vengono **de-islamizzati** e indottrinati di propaganda comunista. (REP)
- (28) Non è casuale che molti dei foreign fighters europei o dei militanti jihadisti che vivono nel Vecchio Continente, non abbiano precedenti esperienze politiche o religiose; che abbiano vissuto come giovani **deislamizzati**, rifiutando la religione ritualistica e popolare trasmessa dai padri, dai quali li divide una profonda frattura generazionale. (REP)

10. delocalizzare, v. tr. e intr. Spostare, trasferire in un altro luogo.

- (29) È assurdo imporre a un'azienda di non **delocalizzare**, ma bisogna discuterne, parlando di piani industriali. (CC)

- (30) **Abbiamo delocalizzato** le industrie alla ricerca di maggiori profitti senza guardare ai problemi che si creavano in casa: perdite di posti di lavoro, impoverimento sociale e dei territori, ripresa dell'emigrazione di manodopera qualificata. (CDS)
- (31) Le nuove imprese della comunicazione digitale hanno caratteristiche strutturalmente diverse, tendono a diventare monopolisti su scala globale in tempi abbastanza brevi e a generare ricavi **delocalizzati** in misura del tutto scollegata ai loro costi di funzionamento. (CDS)
- (32) Dichiareranno che in caso di risposta negativa saranno costrette a **de-localizzare** la produzione in siti più convenienti. (REP)

11. *desecretare*, v. tr. Detto di atti, documenti e sim., eliminare il vincolo della segretezza.
Desecretare.

- (33) “E soprattutto ci sono persone che non vogliono parlare“ ha detto in proposito la presidente dell'associazione fra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, Giovanna Maggiani Chelli, commentando appunto l'intento del premier Matteo Renzi di desecretare gli atti sulle stragi e trasferirli all'Archivio di Stato. (CC)
- (34) Per quanto di nostra competenza, al Viminale **abbiamo desecretato** decine di migliaia di documenti riservati, tutto il materiale relativo agli anni del terrorismo. (CDS)

12. *disinquadrarsi*, v. rifl. Nel linguaggio militare, rompere le righe, uscire dalla disposizione ordinata.

- (35) È l'unica ragazza del II plotone della I compagnia carabinieri, e l'ufficiale le dice che può “**disinquadrarsi**”. (REP)
- (36) Nella sua ostinazione verso una bellezza e un orrore primordiali, il film sembra soprattutto intenzionato a **disinquadrare** l'antropocentrismo che spesso s'insinua anche nelle posizioni più progressiste e militanti, rendendo un'immagine convulsa di Gaia come crogiolo ribollente e sconquassato di esseri e forze contrastanti.¹¹¹

¹¹¹ Tommaso Isabella, *Memorie di una testa di pesce*, <https://www.filmidee.it/2012/10/memorie-di-una-testa-di-pesce/> (5 settembre 2023).

- (37) Filmare come atto ed effetto di giocare: all'improvviso **disinquadrare** il mondo e scoprire nelle oscillazioni della camera un tempo intimo e rarefatto.¹¹²

Dagli esempi si vede che il verbo *disinquadrarsi* ha modificato il significato e nell'italiano contemporaneo viene sempre di più usato anche nel linguaggio del film.

iper-

Il prefisso *iper-* proviene dal greco ὑπέρ, "sopra". Esprime quantità, dimensione e qualità in grado superiore al normale.¹¹³

È soprattutto frequente e produttivo nella lingua dotta e nella formazione delle terminologie scientifiche (*iperspazio, ipervitaminico, ipersensibile, iperurano*).¹¹⁴ È produttivo anche nella formazione delle parole nella lingua comune, dove si premette a nomi e a verbi. Ha valore superlativo (*iperdotato, ipermercato, iperprodurre, iper-stressante, iper-estate*) o sfavorevole e negativo (*iperburocratico, iperdemocrazia, ipercapitalista*).

Nel corpus figurano 49 nomi¹¹⁵ e 2 verbi con il prefisso *iper-*:

- 13. *iperinterpretare***, v. tr. Interpretare in modo eccessivamente minuzioso, tentando di analizzare ogni elemento, anche il più recondito.

¹¹² 37° Torino Film Festival Italiana.corti: Camera d'estate di Mattia Biondi, <https://www.torinofilmfest.org/it/37-torino-film-festival/film/camera-d'estate/39564/> (5 settembre 2023).

¹¹³ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 185.

¹¹⁴ *iper-*, https://www.treccani.it/enciclopedia/iper_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/ (5 settembre 2023).

¹¹⁵ *iperambientalista, iperbello, ipercaffeinato, iper-caratterizzazione, ipercelebrato, ipercolorato, ipercontagioso, ipercontrollo, ipercorsa, iperfemminile, ipergarantito, ipergellato, iper-giovanilistico, iperilluminante, iperilluminazione, iperindustrialista, iperintelligente, iperironico, iper-macho, ipermaggioritario, ipermetropolitano, ipermoderno, iperoffensivo, iperovulazione, iperpacifista, iperpagato, iperpoliticizzato, iperpotenza, iperpresenzialista, iperproduttività, iperprotetto, iperprotezionistico, iperraffinato, iperregolamentazione, iperri-dotto, ipersemplicato, ipersemplicazione, ipersessuato, ipersicuro, ipersocietà, iperspecialistico, ipertech, ipertecnologia, ipertecnologico, iperulivista, ipervelocità, ipervenduto, ipervisibilità, ipervisualità.*

- (38) In questo modo Heidegger finisce per **iper-interpretare** il testo platonico applicandogli consapevolmente categorie di matrice aristotelica.¹¹⁶
- (39) Come se l'omonimo testo di Domenico Starnone (che sceneggia col regista e Francesco Piccolo) **venisse** letto, iperfetato, **iper-interpretato** dalle varie coppie di personaggi.¹¹⁷
- (40) Il testo usato come sceneggiatura è il racconto *Una relazione per un'Accademia* (1917) di Franz Kafka, scritto nel tedesco minoritario del poeta di Praga, celebre parabola in forma di monologo sull'assimilazione, spesso **iperinterpretata**.¹¹⁸

14. iperproteggere, v. tr. Proteggere in modo eccessivo.

- (41) Il problema è che con questa smania **iperprotettiva** abbiamo finito per disprezzare tutto ciò che non conosciamo. (CDS)
- (42) Generazione che, a sua volta, è il frutto di una generazione di genitori individualisti, **iperprotettivi**, iperindulgenti, sostanzialmente incapaci di educare. (REP)
- (43) L'amore di un padre severo, rigoroso e **iperprotettivo**, finisce per soffocare i figli, provocando proteste e ribellioni. (REP)

ri-/re-

Il prefisso *ri-*, che appare anche nella forma latineggiante *re-*, è produttivo nella formazione di parole nuove nella lingua contemporanea. Si premette a nomi e verbi.

Nel nostro corpus figurano 13¹¹⁹ sostantivi e 9 verbi con il prefisso *ri-/re-*:

15. riammodernare, v. tr. Rinnovare, aggiornare e ristrutturare qualcosa.

¹¹⁶ *L'essere come 'dynamis': Heidegger interprete del 'Sofista' di Platone attraverso Aristotele: [recensione]* <https://www.edizioniets.com/scheda.asp?n=9788846757364> (5 settembre 2023).

¹¹⁷ *'Lacci', un film di Daniele Luchetti: [estratto dalla rassegna stampa]*, <https://www.mymovies.it/film/2020/lacci/rassegnastampa/1602669/> (5 settembre 2023).

¹¹⁸ *Peter Friedl da Guido Costa Project*, <https://www.lastampa.it/torinosette/2018/05/23/news/peter-friedl-da-guido-costa-project-1.37537435/> (5 settembre 2023).

¹¹⁹ *rialfabetizzazione, ribignamizzazione, ribilanciamento, ricalcolo, riconta, riconteggio, ricontrattazione, rinazionalizzazione, riorientamento, riperimetrazione, riponderazione, ristatalizzazione, reideologizzazione.*

- (44) Non bisogna fraintendere ciò che ho appena detto, non dobbiamo abolire i nostri credo di uguaglianza ma bisogna solo **riammodernare** il nostro pensiero e soprattutto non dobbiamo dimenticare il nostro passato fatto di grandi uomini che hanno perso la vita per un mondo migliore. (CC)
- (45) Il Marocco ha consegnato all'Ucraina venti T-72B, mezzi **riammodernati** nella Repubblica Ceca. (CDS)
- (46) È stato inaugurato questa mattina il playground di piazza d'Armi, a Torino, **riammodernato** grazie all'intervento promosso da Ubi Banca e dalla Nba con il patrocinio del Comune. (REP)

Si vede che il verbo **riammodernare** viene usato anche in senso figurato e metaforico.

16. ridecollare, v. intr. Decollare di nuovo, in senso figurato, riprendere vigore e rimettersi in moto.

- (47) Tale ruolo si è paradossalmente molto ridimensionato negli anni ottanta per **ridecollare** poi dalla fine degli anni ottanta in avanti, fino ad arrivare oggi a costituire la principale speranza per il futuro miglioramento qualitativo delle previsioni meteorologiche. (CC)
- (48) Da allora tutto il vasto repertorio di Bruce è **ridecollato** sotto il segno di «The Rising», un disco magico, che riassume l'universo rock-utopico di Bruce, e illumina di nuova luce gli spettacoli di questo straordinario artista. (CDS)
- (49) Altri Paesi usano in effetti mezzi diversi, ma si tratta di nazioni con meno disponibilità idrica della nostra e strutture aeroportuali più efficienti che permettono a velivoli che caricano acqua in pressione da terra di atterrare e **ridecollare** velocemente. (CDS)

17. rilocalizzare, v. tr. Spostare e stabilire in altro luogo, localizzare altrove.

- (50) Si è proceduto così a **rilocalizzare** ospedali o penitenziari o altre parti della pubblica amministrazione in modo da migliorare la qualità complessiva dei servizi erogati nonché la riduzione dei costi per la manutenzione degli edifici o per la locazione degli stessi. (CC)
- (51) In base alle disposizioni contrattuali, l'amministrazione comunale si è infatti riservata "la facoltà di sopprimere, **rilocalizzare** o rimodulare il servizio". (CDS)
- (52) Dopo una ventina di minuti i migranti **sono stati rilocalizzati** e affiancati. (REP)

18. rinazionalizzare, v. tr. Far tornare in mano pubblica; riportare sotto l'influenza delle scelte politiche economiche nazionali.

- (53) E tuttavia, su due punti sembra esserci già pieno accordo: la fusione deve avvenire su basi paritetiche e dovrà essere accompagnata o preceduta da una privatizzazione “integrale” (l’aggettivo è stato selezionato da Visco) di Deutsche Telekom, evitando così il paradosso di dover, per così dire, “**rinazionalizzare**” sotto la bandiera tedesca la società telefonica italiana. (CC)
- (54) Nel 2019, le finanze portoghesi erano in attivo, nel 2021 Costa **ha rinazionalizzato** la compagnia aerea Tap. (CDS)
- (55) Intanto i cantieri **sono stati rinazionalizzati**. (REP)

19. riserbizzare, v. tr. Riportare sotto l’influenza serba.

- (56) Lì vi si portano abbondanti documentazioni sulla volontà serba di **riserbizzare** il Kosovo comprimendo pesantemente la popolazione albanese.¹²⁰
- (57) Alla fine, nessuno pensa che se Kosovo e Serbia entrassero in [U]nione europea con Schengen, frotte di serbi si trasferirebbero lì per **riserbizzare** il Kosovo [...]¹²¹

20. rizollare, v. tr. Rinnovare il terreno di un campo di calcio con un nuovo strato di zolle erbose.

- (58) L’incuria nella manutenzione ordinaria delle piste, che la società proprietaria Snai assicurava di **rizollare** il pomeriggio prima di ogni allenamento? (CDS)
- (59) Abbiamo raggiunto di comune accordo la decisione di **rizollare** completamente il campo. (REP)
- (60) In poco meno di dieci giorni il terreno di gioco è **stato** completamente **rizollato**. (REP)

21. reindustrializzare, v. tr. Industrializzare di nuovo.

- (61) “Da parte nostra c’è la massima disponibilità a **reindustrializzare** l’area di via Battisti.” – dice il sindaco Enrico Perego. (CC)

¹²⁰ *Nei Balcani (2): [commento]*, <https://kelebeklerblog.com/2015/08/12/nei-balcani-2/#comment-364049> (5 settembre 2023).

¹²¹ *Novak Djokovic ha fatto arrabbiare la federazione tennistica del Kosovo: [commento]*, <https://hookii.org/novak-djokovic-ha-fatto-arrabbiare-la-federazione-tennistica-del-kosovo/#comment-6197597685> (5 settembre 2023).

- (62) Due sono i fronti più caldi del momento: le forniture di gas, e gli aiuti pubblici per **reindustrializzare** l'Occidente contro la minaccia cinese. (CDS)
- (63) Si tratta di un quadriciclo pesante con motore elettrico che sarà realizzato nel sito **reindustrializzato** della ex Om Carrelli di Modugno impiegando tutti i lavoratori impiegati con la vecchia fabbrica. (REP)

22. reiniettare, v. tr. Iniettare di nuovo.

- (64) La mossa potrebbe **reiniettare** ossigeno nell'esausto organismo della maggioranza. (CC)
- (65) Quindi il quantitativo di fluidi estratti con due pozzi **verrebbe reiniettato** in un solo pozzo. (CDS)
- (66) Secondo la legge queste acque devono **essere** trattate e **reiniettate** in falda a una profondità di oltre 3.000 metri. (REP)

23. reislamizzare, v. tr. Ricondurre una nazione musulmana o laicizzata a una condizione di piena osservanza religiosa.

- (67) Islamisti non radicali che mirano però a **reislamizzare** la comunità musulmana immigrata. (REP)
- (68) Gli "occidentali" che aderiscono all'islam radicale, convertiti o **reislamizzati**, diventano un serio problema. (REP)
- (69) La prima è quella più stereotipata e mediatizzata, quella integralista, l'idea che la muove è che l'Islam vada reislamizzato tornando all'origine (*salaf* in arabo da cui il termine *salafiti*), 14 secoli di civilizzazione islamica sono stati un allontanamento dalla radice.¹²²

S-

Il prefisso s-, che abbiamo trattato sopra, è produttivo nella formazione di parole nuove nella lingua italiana contemporanea.

¹²² *Islam in Europa, il racconto di Renzo Guolo e Farian Sabahi*, https://www.enaip.piemonte.it/mod/Notizie/page/archivio/dettaglioArchivio/Islam-in-Europa-il-racconto-di-Renzo-Guolo-e-Farian-Sabahi_1649_1.html (5 settembre 2023).

Nel corpus figurano 4 nomi¹²³ e 2 verbi con il prefisso *s-*:

24. *sconfezionare*, v. tr. Aprire una confezione.

- (70) Erano 4 ordigni bellici recuperati in mare, **sconfezionati** e polverizzati. (CDS)
- (71) I farmaci prescritti **verrebbero sconfezionati** e ricollocati in vaschette che ben individuano il giorno e l'ora e che verrebbero poi chiuse da una pellicola di plastica.¹²⁴
- (72) Qualche nostra associata ha sollevato il dubbio affermando che non possono “**sconfezionare**” i pacchi e poi rivendere la merce appunto “**sconfezionata**”.¹²⁵

25. *smazzolare*, v. intr. Nel gioco del calcio, colpire la palla in modo forte e deciso, ma non calibrato né elegante.

- (73) [Paolo Iglesias Montero] arriva **e smazzola** quando il buco si fa costante. Prova quasi sempre a tapparlo lui, albero maestro di un galeone che scricchiola quando l'onda si fa cattiva. (REP)
- (74) “Pallone a [Alessandro] Del Piero, alle sue spalle piomba [Stjepan] Tomas che **smazzola** e inventa l'assist per [Filippo] Inzaghi.” (REP)

sotto-

Il prefisso *sotto-*, di origine popolare, deriva dall'avverbio latino *sūbtus* (< *sūb* “sotto”) e ha significato di *situato sotto, inferiore, gerarchicamente inferiore, appartenente a un gruppo o una classe particolare*.¹²⁶ La variante dotta del prefisso *sotto-* è il prefisso *sub-*, che mostra una maggior produttività nella formazione di aggettivi (*subcolto, sub-ideologico, subpirandelliano*). I formanti *sub-* e *sotto-* talvolta sono concorrenti (*subcultura / sottocultura, sottosistema / subsistema*).

¹²³ *sbattesimo, scarrabile, scarrellamento, sconvinto*.

¹²⁴ *Parere FOFI in merito allo sconfezionamento di medicinali industriali*, <https://www.ordfarmbo.it/normativa/legislazione-farmaceutica/articolo/parere-fofi-in-merito-allo-sconfezionamento-di-medicinali-indust> (5 settembre 2023).

¹²⁵ *Sullo „spacchettamento“ delle mascherine*, <https://www.piazzapitagora.it/2020/03/23/sullo-spacchettamento-delle-mascherine/> (5 settembre 2023).

¹²⁶ Ivica Peša Matracki, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, op. cit., p. 196.

Nella formazione di parole nuove nell'italiano contemporaneo il prefisso *sotto-* si premette con facilità a nomi e verbi.¹²⁷

Nel corpus figurano 3 sostantivi¹²⁸ e 2 verbi con il prefisso *sotto-*:

26. sottoperformare, v. tr. e intr. In economia, rendere meno del previsto, riportare una prestazione inferiore alle aspettative.

(75) Il Fondo può esibire un andamento divergente rispetto ad altri fondi, ad esempio **sottoperformare** altri fondi che non mirano a investire in titoli di emittenti sulla base dei loro punteggi ESG. (CDS)

(76) Il tentativo di calcolo è fatto “analizzando quelle aree di primaria rilevanza dove l'Europa **ha sottoperformato** nell'ultimo ventennio”. (REP)

(77) L'equity internazionale **ha sottoperformato** quello statunitense negli ultimi dieci anni. (REP)

27. sottopesare, v. intr. e tr. Sottovalutare, attribuire un peso o un valore inferiore a quello previsto stimato.

(78) La strategia ottimale per Leduc è di **sottopesare** in portafoglio i titoli delle Telecom, i tecnologici e i media, e di sovrappesare soprattutto le utility. (CC)

(79) “Fino a quando non ci sarà una vera rottura degli equilibri manterremo la nostra posizione leggermente **sottopesata** sui Btp italiani, così come abbiamo fatto ad agosto quando ci fu la prima impennata dello spread”, aggiunge Mai. (CDS)

(80) A supporto della decisione di **sottopesare** le azioni europee, Kasper Elmgreen, head of equities di Amundi, cita l'andamento dell'economia, ma anche la convinzione personale che i margini di profitto siano una delle variabili con un forte tendenza alla regressione verso la media e che gli utili dell'ultimo anno erano semplicemente troppo elevati. (REP)

¹²⁷ *Ibidem.*

¹²⁸ *sottofinanziamento, sottoquota, sottostoria.*

sovra-

L'allomorfo *sovra-* del prefisso *sopra-* che proviene dall'avverbio latino *sūpra* esprime il significato di *situato sopra, successivo*, e può anche indicare abbondanza eccessiva o superiorità (*sovrappasso, sovraccitare, sopruso, sovrumano, sovrabbondanza, sovrabello, sopraffino*).

Il prefisso *sopra-/sovra-* di spesso comporta il raddoppiamento della consonante iniziale della base (*sovrapporre, soprattutto, soprannaturale, sovraccapacità*).

Il prefisso *sovra-* è produttivo nella formazione di parole nuove nell'italiano contemporaneo. Si premette a nomi e verbi.

Nel corpus figurano 4 sostantivi¹²⁹ e 1 verbo con il prefisso *sovra-*:

28. *sovraperformare*, v. tr. e intr. In economia, rendere più del previsto, riportare una prestazione superiore alle aspettative.

(81) Inoltre, Deutsche Bank ritiene che una superiore crescita dei ricavi e una minore esposizione al dollaro e allo yen rispetto al comparto dovrebbe sostenere Tod's permettendogli di **sovraperformare** rispetto al settore. (CC)

(82) Ora infatti stiamo assistendo sul mercato a una ripresa di questi titoli che avevano **sovraperformato** dopo la pandemia mentre hanno registrato andamenti negativi nel 2022 a seguito degli aumenti dei tassi. (CDS)

(83) Il 2022 è stato un anno molto difficile ma proprio in contesti come questi ci si aspetta che i gestori attivi siano in grado di **sovraperformare** quelli passivi. (REP)

stra-

Il prefisso *stra-*, che abbiamo trattato sopra, è produttivo nella formazione di parole nuove nell'italiano contemporaneo. Si premette a nomi e verbi.

Nel corpus figurano 4 aggettivi¹³⁰ e 2 verbi con il prefisso *stra-*:

¹²⁹ *sovraccapacità, sovracompensazione, sovraliquota, sovrasfruttamento*.

¹³⁰ *strabusato, straglobal, stra-italiano, strapopolare*.

29. stradominare, v. tr. Avere padronanza assoluta, tenere completamente in pugno una situazione.

- (84) Il dominio nel primo set, poi il calo in mattinata Jannik, dopo **aver stradominato** il primo set, chiuso 6-1 concedendo un solo punto sui propri turni di servizio, ha probabilmente accusato la stanchezza. (CDS)
- (85) Sia per le vittorie, quattordici, sia per il personaggio, che per trent'anni **ha stradominato** in Piazza del Campo al Palio di Siena. (REP)
- (86) Tra le due correnti dei pragmatici “realos” e degli idealisti “fundis” i primi sembrano ormai **stradominare** il partito. (REP)

30. strarischiare, v. intr. Rischiare pesantemente.

- (87) La Roma **ha** giocato, poi rischiato, **strarischiato**, appena il suo nuovo leader ha avuto sul piede il pallone per uccidere il match. (REP)
- (88) Un disco fatto nel tentativo di diventare mainstream che esce proprio nel momento in cui il nostro **sta strarischiando** il culo: un cortocircuito senza senso che però, invece di essere il fallimento di una possibile popstar, diventa una specie di documento di vita vera, che è imprevedibile e soprattutto non fa sconti comitiva.¹³¹

super-

Il prefisso *super-* proviene dal latino *super*. Esprime il significato generico di *che sta sopra, che va oltre (super-ego)*. Con il significato di *qualità superiore* frequentemente conferisce valore superlativo alle parole derivate (*supergigante, supertransatlantico*). Nelle formazioni recenti può avere alternanza con il prefisso *sopra-/sovra-* (*supernazionale, soprannazionale*) e talvolta è concorrente con il prefisso *iper-* (*superalimentazione, iperalimentazione*).¹³²

Si premette con facilità a nomi e a verbi, a basi straniere e si usa spesso nelle coniazioni del linguaggio pubblicitario (*superbianco, superdissetante*).

¹³¹ *Recensione: 6ix9ine – DUMMY BOY*, <https://www.vice.com/it/article/59vy8b/recensione-6ix9ine-dummy-boy> (5 settembre 2023).

¹³² *super-*, <https://www.treccani.it/vocabolario/super> (5 settembre 2023).

Nel corpus figurano 126 nomi, tra cui ci sono molti prestiti dall'inglese, e 1 verbo:

31. *superpotenziare*, v. tr. Rendere molto più efficiente.

(89) [...] Roadster 2 è l'aggiornamento **superpotenziato** della Roadster presentata nel 2008. (REP)

(90) [...] ora avete le leggendarie lezioni di Richard Feynman a portata di mano, cioè possedete gli strumenti per **super-potenziare** il vostro talento nella fisica.¹³³

tris-/tri-

L'elemento formativo *tris-* è definito come prefissoide per la sua provenienza greca (dal gr. τρίς, “tre volte”), per il significato autonomo *tre volte, che ha tre parti, composto di tre elementi* mantenuto in italiano (*tricolore, tridente, trisillabo*). Appare anche nell'allomorfo *tri-*. Per lo più forma parole di eredità greca o latina, soprattutto termini dell'ambito tecnico-scientifico (*tricloroetilene, trivalente*).

Di seguito sono riportati solo i casi, ricavati dal corpus, dove l'elemento *tris-/tri-* svolge la funzione di prefisso.

Nel corpus figurano 1 sostantivo¹³⁴ e 2 verbi con il prefisso *tris-/tri-*:

32. *trisvincere*, v. tr. Vincere per tre volte lo stesso titolo.

(91) Da tifosi della Rossa tremiamo all'idea che questo accada l'anno prossimo, ma ancor più al pensiero del nulla che ci resterà da scrivere se il fratellicidio non si consumerà e lo Schumi ferrarista **trisvincerà** il mondiale. (Stampa)

33. *triciclarsi*, v. intr. pron. (*iron., scherz.*) Riciclarsi in politica cambiando schieramento dopo averlo già fatto altre volte.

(92) Il politico riciclato dove lo metto? E quello **triciclato** (colui che ha cambiato più spesso idea e partito di quanto si cambiano le mutande) lo buttiamo nell'indifferenziata, oppure tentiamo un

¹³³ *Il web è ancora bello*, <https://www.pirelli.com/global/it-it/life/lifestyle/il-web-e-ancora-bello-46962/> (5 settembre 2023).

¹³⁴ *trikini*.

ultimo disperato tentativo di salvataggio consegnandolo in qualche seria ed organizzata comunità di recupero [...]?¹³⁵

Conclusione

Una volta, tra le parole prefissate i verbi erano più numerosi. Nella lingua italiana contemporanea sono sempre più numerosi i prefissi che selezionano altre categorie grammaticali. Tuttavia, la prefissazione verbale è un procedimento di formazione delle parole produttivo, vitale e frequente nell'italiano contemporaneo.

Le divergenze sulla definizione di prefisso sono ancora molto persistenti e profonde. Diversi autori offrono diverse proposte con differenze notevoli, che riguardano soprattutto il tipo di procedimento a cui i prefissi prendono parte (derivazione o composizione) e la categoria grammaticale a cui essi appartengono (affisso o lessema).

Le fonti di riferimento individuano come principali nove prefissi verbali: *a(d)[1]-*, *con-*, *de-/di-/dis-*, *in-*, *pre-*, *ri-*, *s-*, *stra-*, *tra-/tras-*. Nella ricerca effettuata sul corpus di neologismi abbiamo estrapolato dodici elementi formativi che si premettono produttivamente ai verbi: *auto-*, *co-*, *contro-*, *de/dis-*, *iper-*, *ri-/re-*, *s-*, *sotto-*, *sovra-*, *stra-*, *super-*, *tris-/tri-*. Dal corpus abbiamo estrapolato, inoltre, 33 neoformazioni verbali prefissate: *autodosarsi*, *autorecludersi*, *autotutelarsi*, *controinterrogare*, *co-firmare*, *deaffiggere*, *deburocratizzare*, *desecretare*, *deislamizzarsi*, *delocalizzare*, *de-globalizzare*, *disinquadrarsi*, *iperinterpretare*, *iperproteggere*, *reindustrializzare*, *reiniettare*, *reislamizzare*, *riammodernare*, *ridecollare*, *rilocalizzare*, *rinazionalizzare*, *riserbizzare*, *rizollare*, *sconfezionare*, *smazzolare*, *sottoperformare*, *sottopesare*, *sovraperformare*, *stradominare*, *strarischiare*, *superpotenziare*, *tricyclarsi*, *trivincere*.

Sono sempre più numerosi i vari elementi formativi che si avvicinano agli affissi per caratteristiche funzionali e semantiche, fino a identificarsi con essi. Poiché la lingua è in costante evoluzione, pian piano sfumano i confini tra il linguaggio tecnico-scientifico e la lingua comune.

¹³⁵ *Scatta l'ora del microchip per la differenziata: [commento]*, <https://www.cronachemaceratesi.it/2014/03/22/scatta-lora-del-microchip-per-la-differenziata/443658/> (5 settembre 2023).

Appendice 1. Repertorio delle neoformazioni prefissate *

Verbi

autodosarsi
autorecludersi
autotutelarsi
co-firmare
controinterrogare
deaffiggere
deburocratizzare
de-globalizzare
de-islamizzarsi
de-localizzare
desecretare
disinquadrarsi
iperinterpretare
iperproteggere
reindustrializzare
reiniettare
reislamizzare
riammodernare
ridecollare
rilocalizzare
rinazionalizzare
riserbizzare
rizollare
sconfezionare
smazollare
sottoperformare
sottopesare
sovraperformare
stradominare
strarischiare
superpotenziare
triciclarsi
trisvincere

Nomi

autoaggiornamento
autocelebrazione
autorimprovero
co-conduzione
co-decisione
cofinanziamento
co-presentatore
coregista
cosceneggiatore
controanalisi
contro-appello
controbuzz
contro-cena
contro-conferenza
contro-deportazione
controdocumeto
contro-e-mail
controemendamento
contro-festival
contro-fiaccolata
controforum
contro-golpe
contro-insulto
controintuitivo
contro-mozione
contronda
contro-Opa
contro-Ops
contropiano
controproduttivo
contro-pubblicazione
contro-pubblicità
controresistenza
controscalata
controsegnalazione
controsocietà
controspesimentazione
controstoria

contro-stress
controsummit
controsvolta
controtrasmissione
controvertice
deburocratizzazione
decertificazione
decontribuzione
de-corporativizzazione
decostruito
de-differenziazione
dedipietrizzato
delocalizzato
depensante
de-programmazione
deregolatore
de-romanizzazione
de-provincializzazione
deteschizzato
detestualizzato
disallenato
dissaturazione
iperambientalista
iperbello
ipercaffeinato
iper-caratterizzazione
ipercelebrato
ipercolorato
ipercontagioso
ipercontrollo
ipercosa
iperfemminile
ipergarantito
ipergellato
ipergiovanilistico
iperilluminante
iperilluminazione
iperindustrialista
iperintelligente
iperironico

* I verbi e i nomi che costituiscono il repertorio sono stati estrapolati dal dizionario *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio: (1998–2003)* di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle pubblicato a Firenze nel 2003.

iper-macho
ipermaggioritario
ipermetropolitano
ipermoderno
iperoffensivo
iperovulazione
iperpacifista
iperpagato
iperpoliticizzato
iperpotenza
iperpresenzialista
iperproduttività
iperprotetto
iperprotezionistico
iperraffinato
iperregolamentazione
iperridotto
ipersemplificato
ipersemplificazione
ipersessuato
ipersicuro
iper-società
iperspecialistico
ipertech
ipertecnologia
ipertecnologico
iperulivista
ipervelocità
ipervenduto
ipervisibilità
ipervisualità

reideologizzazione
rialfabetizzazione
ribignamizzazione
ribilanciamento
ricalcolo
riconta
riconteggio
ricontrattazione
rinazionalizzazione
riorientamento
riperimetrazione
riponderazione
ristatalizzazione

sbattesimo
scarrabile
scarrellamento
sconvinto
sottofinanziamento
sottoquota

sottostoria
sovraccapacità
sovraccompensazione
sovr aliquota
sovrassfruttamento

strabusato
straglobal
stra-italiano
strapopolare

superadar
superagente
superalbero
super-antenna
superaspirina
superatomo
superattrezzato
superazza
superbanca
superbatterio
superbig
superblindato
supercaccia
supercafone
supercampione
supercapo
supercast
supercorretto
supercedola
super-cellula
superincentivo
superchic
superclub
supercommissario
superconsiglio
super-consulente
supercontattato
supercontestato
supercontinente
supercontrollo
super-coordinatore
supercoppia
supercorrente
super-criminale
supercuoco
superdazio
superdelega
superdiretorio
superdirigente
superdit
superdividendo

superecologico
supereconomico
superelicottero
superepidemia
supereuro
supereuropeista
superfanatico
superfavorito
superflessibile
superfondo
superfortunato
supergaranzia
supergerme
supergiocattolo
supergiudice
superglobal
supergourmet
supergriffato
superguida
superholding
superideologico
superimmunità
superindebitato
superindice
superinfluenza
superinvestigatore
superispettore
superkiller
superlatitante
superlobby
superlocale
superlotteria
supermamma
supermatch
supermiliardario
supermodella
supermotore
supernegoziatore
superoccidentale
superofferta
superospite
superovulo
superpenna
superpentito
superpillola
superpilota
superpolo
superpotenziale
superpotere
superpremiato
superpremio

superprofessore
superprogetto
superricco
superricercato
supersalmone
supersconto
superscortato
supersegreto
supersemplificato
supersfruttamento
supersicuro
supersistema

supersoprintendente
supersorvegliato
supersottile
superspecialistico
superspecie
superspremuto
supersqualificato
superstatale
supertecnico
supertecnologia
supertelefonino
superterrorista

superticket
supertoga
supertreno
supervaccino
supervelina
supervelocità
supervigilato
supervino
superzuppa
trikini

Bibliografia

Adamo, Giovanni; Valeria Della Valle, *Neologismi quotidiani: un dizionario a cavallo del millennio: (1998–2003)*, Olschki, Firenze 2003.

Dardano, Maurizio, *Costruire parole: la morfologia derivativa dell'italiano*, Il Mulino, Bologna 2009.

La formazione delle parole in italiano, a cura di Maria Grossmann e Franz Rainer, Niemeyer, Tübingen, 2004.

Grande grammatica italiana di consultazione, vol. III, *Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*, a cura di Lorenzo Renzi, Giampaolo Salvi e Anna Cardinaletti, nuova ed., Il Mulino, Bologna 2001.

Iacobini, Claudio, *Composizione*,

https://www.treccani.it/enciclopedia/composizione_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5 settembre 2023).

Iacobini, Claudio, *Elementi formativi*, https://www.treccani.it/enciclopedia/elementi-formativi_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (5 settembre 2023).

Iacobini, Claudio, *Formazione delle parole*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/formazione-delle-parole_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (5 settembre 2023).

Iacobini, Claudio, *La formazione delle parole in italiano: 2. Schemi formativi e restrizioni*, https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/formazione_parole2.html (5 settembre 2023).

Iacobini, Claudio, *Infissi*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/infissi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/infissi_(Enciclopedia-dell'Italiano)) (5 settembre 2023).

Iacobini, Claudio, *I prefissi dell'italiano*, in *Fonologia e morfologia dell'italiano e dei dialetti d'Italia*, a cura di Paola Benincà, Laura Vanelli, Alberto Mioni, Bulzoni, Roma 1999.

Iacobini, Claudio, Anna M. Thornton, *Tendenze nella formazione delle parole nell'italiano del ventesimo secolo*, in *Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo: atti del XXV congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana*, a cura di Bruno Moretti, Sandro Bianconi, Dario Petrini, Bulzoni, Roma 1992.

Iacobini, Claudio, *I verbi italiani come base di derivazione prefissale* in *La formazione delle parole* a cura di Maria Grossman e Anna M. Thornton, Bulzoni, Roma, 2005.

Iacobini, Claudio; Nicola Gradi, *L'affissazione valutativa nei verbi dell'italiano* in *Nuove prospettive nello studio del lessico*. Atti del IX Congresso Internazionale SILFI (Firenze, 15-17 giugno 2006), Firenze University Press, Firenze, 2008, pp. 483-490.

Montermini, Fabio, *Il lato sinistro della morfologia: la prefissazione in italiano e nelle lingue del mondo*, Franco Angeli, Milano 2008.

Moretti, Giovanni Battista, *L'italiano come prima o seconda lingua nelle sue varietà scritte e parlate: grammatica descrittiva di riferimento*, vol. 1, Guerra, Perugia, 2005.

Parole macedonia, https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-macedonia_%28La-grammatica-italiana%29/ (5 settembre 2023).

Peša Matracki, Ivica, *Formazione delle parole e formazione delle parole in italiano*, Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu, FF press, Zagreb, 2012.

Peša Matracki, Ivica, *Linee di tendenza nella formazione delle parole nell'italiano contemporaneo*, „Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia“, a. 51, 2006, p. 103-146.

Salvi, Giampaolo; Laura Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, Il Mulino, Bologna 2004.

Sensini, Marcello, *La grammatica della lingua italiana*, Mondadori, Milano 2007.

Serianni, Luca, *Grammatica italiana: italiano comune e lingua letteraria*, UTET, Torino 1997.

Tekavčić, Pavao, *Grammatica storica dell'italiano*, vol. 3, *Lessico*, Il Mulino, Bologna 1980.

Vučetić, Zorica, *Prefissoidi e suffissoidi omofoni nel lessico italiano*, „Studia Romanica et Anglica Zagrabiensia“, n. 43, 1977, pp. 115-124.

Vučetić, Zorica, *Suvremeni talijanski jezik: tvorba riječi*, Sveučilišna naklada Liber, Zagreb 1979.

Sitografia

37° Torino Film Festival Italiana.corti: Camera d'estate di Mattia Biondi, <https://www.torinofilmfest.org/it/37-torino-film-festival/film/camera-d'estate/39564/> (5 settembre 2023).

Nei Balcani (2): [commento], <https://kelebeklerblog.com/2015/08/12/nei-balcani-2/#comment-364049> (5 settembre 2023).

Belardinelli, Riccardo, *Virgil Abloh, il producer Cardo pubblicherà un album co-firmato*, <https://www.milanofinanza.it/fashion/virgil-abloh-il-producer-cardo-pubblichera-un-album-co-firmato-202201271114255147> (5 settembre 2023).

Corpus CORIS, annotated version (2021, 165Mw), <https://corpora.ficlit.unibo.it/TCORIS/> (5 settembre 2023).

L'essere come 'dynamis': Heidegger interprete del 'Sofista' di Platone attraverso Aristotele: [recensione] <https://www.edizioniets.com/scheda.asp?n=9788846757364> (5 settembre 2023).

Isabella, Tommaso, *Memorie di una testa di pesce*, <https://www.filmidee.it/2012/10/memorie-di-una-testa-di-pesce/> (5 settembre 2023).

Islam in Europa, il racconto di Renzo Guolo e Farian Sabahi, https://www.enaip.piemonte.it/mod/Notizie/page/archivio/dettaglioArchivio/Islam-in-Europa-il-racconto-di-Renzo-Guolo-e-Farian-Sabahi_1649_1.html (5 settembre 2023).

'Lacci', un film di Daniele Luchetti: [estratto dalla rassegna stampa], <https://www.mymovies.it/film/2020/lacci/rassegnastampa/1602669/> (5 settembre 2023).

Novak Djokovic ha fatto arrabbiare la federazione tennistica del Kosovo: [commento], <https://hookii.org/novak-djokovic-ha-fatto-arrabbiare-la-federazione-tennistica-del-kosovo/#comment-6197597685> (5 settembre 2023).

Parere FOFI in merito allo sconfezionamento di medicinali industriali, <https://www.ordfarmbo.it/normativa/legislazione-farmaceutica/articolo/parere-fofi-in-merito-allo-sconfezionamento-di-medicinali-indust> (5 settembre 2023).

Pessina, Pamela, *Sport e pistacchi: energia e benessere in primavera*, <https://www.myfitnessmagazine.it/sport-pistacchi-energia-benessere-primavera/> (5 settembre 2023).

Peter Friedl da Guido Costa Project, <https://www.lastampa.it/torinosette/2018/05/23/news/peter-friedl-da-guido-costa-project-1.37537435/> (5 settembre 2023).

Recensione: 6ix9ine – DUMMY BOY, <https://www.vice.com/it/article/59vy8b/recensione-6ix9ine-dummy-boy> (5 settembre 2023).

Scatta l'ora del microchip per la differenziata: [commento], <https://www.cronachemaceratesi.it/2014/03/22/scatta-lora-del-microchip-per-la-differenziata/443658/> (5 settembre 2023).

Sullo „spacchettamento“ delle mascherine, <https://www.piazzapitagora.it/2020/03/23/sullo-spacchettamento-delle-mascherine/> (5 settembre 2023).

Varianti delle piante di cannabis e danni alla salute, [a cura di Giovanni Serpelloni], <https://www.politicheantidroga.gov.it/it/attivita/attivita-e-progetti/le-pubblicazioni/varianti-cannabis-e-danni-salute/varianti-delle-piante-di-cannabis-e-danni-alla-salute/> (5 settembre 2023).

Il web è ancora bello, <https://www.pirelli.com/global/it-it/life/lifestyle/il-web-e-ancora-bello-46962/> (5 settembre 2023).